

Davanti alla chiesa di Collemaggio all'Aquila dovevano costruire un parcheggio sotterraneo, poi si risvegliano gli appetiti della dc e il parcheggio sale in superficie

# Al mercato della Basilica

ROMA. Alla fine la vicenda è approdata alla Camera. Contro lo scontro, che si vuole perpetrare all'Aquila, hanno chiesto spiegazioni, insieme, deputati comunisti, della Sinistra indipendente, verdi, demoproletari, federalisti europei (radicali) e socialisti. I giornali locali ne sono pieni da tempo, ma la faccia tosta democristiana non conosce limiti e la giunta comunale dell'Aquila ha già ceduto alle pressioni dei finanziatori della Dc.

Ma procediamo con ordine. L'amministrazione comunale dell'Aquila vuole realizzare un parcheggio sotterraneo nell'area verde che circonda la Basilica di Collemaggio all'Aquila. Il territorio su cui sorge la stazione è un verdissimo vallone sul fianco del quale corre la strada che, da sempre, congiunge la monumentale chiesa ed Abbazia di Collemaggio con la città. È la strada che Celestino V, il Papa del «gran rifiuto», fece, nell'estate del 1294, a dorso d'asino, con accanto Carlo Martello (non quello che fermò i mori a Poitiers nel 732), e suo padre Carlo II d'Angiò, per essere incoronato Papa proprio in quella chiesa. «Tale strada - hanno scritto i deputati nella loro interrogazione - costituisce un itinerario privilegiato per la penetrazione nel piazzale della chiesa in quanto la struttura asimmetrica della facciata viene esaltata da questo percorso». E aggiungono: «Il vallone, rimasto verde fino ai nostri giorni, costituisce una memoria storica che arricchisce non solo esteticamente l'Abbazia in quanto ne costituisce l'humus ideologico tradotto in termini geografici».

Ecco perché le forze politiche e culturali della città, nel dare l'assenso alla realizzazione dell'opera, hanno chiesto precise garanzie di rispetto paesistico ed ambientale dell'area interessata dal monumento, con la copertura a verde del parcheggio in modo da conservare i fondamentali caratteri della zona. Franco Cicerone, deputato comunista dell'Aquila e atti-

vo dirigente del partito in Abruzzo, non ha peli sulla lingua. Stuzzicato da un giornale locale ha dichiarato che «il Pci è stato e resta favorevole alla realizzazione di quel parcheggio». E ha aggiunto: «Con altrettanta chiarezza diciamo però che la copertura deve essere verde, sul modello di villa Borghese a Roma. È per questo che il gruppo comunista ha chiesto al sindaco di modificare la concessione edilizia rilasciata alla società Alosa che prevede la realizzazione in superficie di un'area commerciale per 2700 metri quadrati coperti e di un parcheggio scoperto per gli autobus urbani e i taxi».

C'è una contraddizione tra la posizione espressa in consiglio comunale dal Pci e l'interrogazione presentata ora? «Non siamo stati noi a cambiare posizione sul parcheggio - dice ancora Cicerone -. Sostentiamo oggi esattamente quello che abbiamo sostenuto anche nel passato, nell'interesse della città. Il progetto di massima fu approvato sotto l'incalzare del ristretto tempo disponibile per ottenere i finanziamenti. In quella sede, di fronte alle contestazioni sulle soluzioni progettuali venute da tutti i gruppi politici, fu assunto l'impegno di rivedere il progetto in sede esecutiva, in particolare per quanto riguarda la necessaria copertura a verde e le vie di collegamento con la città. E inoltre: in tutte le sedi in cui si è discusso del parcheggio di Collemaggio, da parte di tutte le forze politiche e culturali, si è sempre dato per scontato che il parcheggio fosse ricoperto totalmente di un prato verde e di piante».

L'interrogazione, che vede tra i firmatari, Cederna, Cicerone, Chicco Testa, il socialista D'Addario, Bassanini, Sciala, Tiezzi, Vesce, Tamino, Di Pietro, Trabacchini e Clardini (il deputato comunista che ha «beccato» Craxi su Pini) definisce la soluzione «aberrante sotto il profilo urbanistico, architettonico, ambientale e storico perché porterebbe a caratterizzare la zo-

na di Collemaggio alla stregua di una stazione per autobus urbani con annesso supermercato». E quello che colpisce anche è il rapido avvio all'operazione della Soprintendenza per i Beni culturali dell'Abruzzo che ora, sotto l'incalzare delle

critiche, precisa che il progetto deve essere rivisto in funzione dell'ambiente circostante della basilica sottoposto a tutela. Ed anche per questo, per uscire da questa situazione difficile e delicata, che l'appello al ministro dei Beni culturali, la senatrice socialdemocratica Vincenza Bono Parrino, si fa tanto più

pressante e urgente. Anche perché nel vallone si sta installando il cantiere e i primi movimenti di terra hanno quasi soffocato una sorgente cinquecentesca dove, nei secoli, si fermavano a riposare i pellegrini che si recavano all'Abbazia.

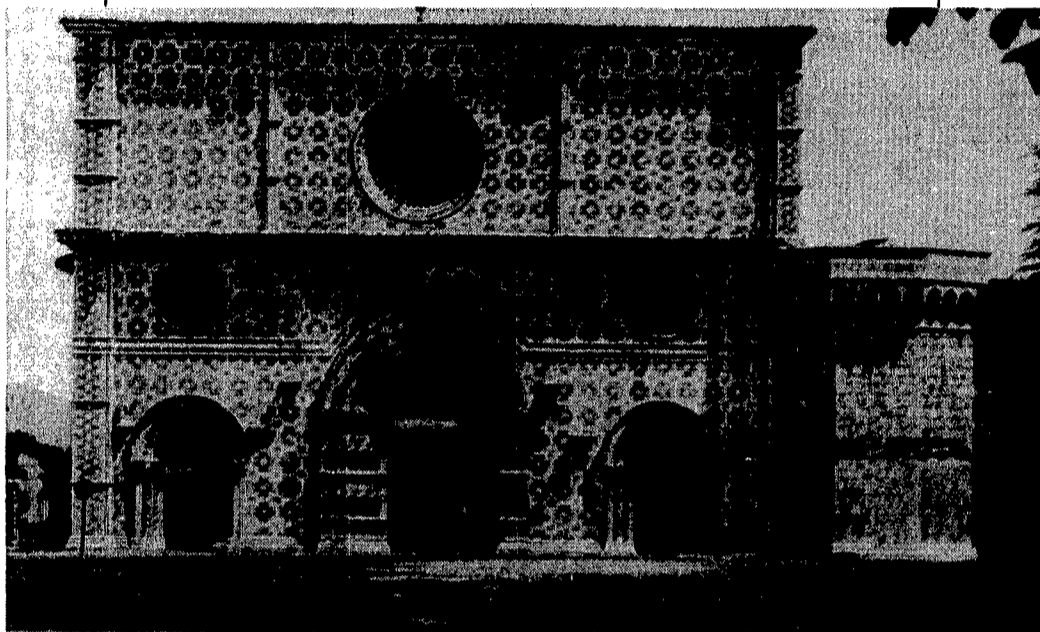
Con tutta probabilità la società Alosa preme. E l'Alosa è molto vicina al cuore della Dc. Di essa fanno parte, con consistenti pacchetti azionari, le società Astaldi spa e Lodigiani che risultano tra i sostenitori della Dc, come appare dal bilancio 1988 di questo partito pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 27 mag-

gio 1988. In questi giorni della questione si è occupato anche il Consiglio provinciale che ha approvato la variante del piano regolatore per permettere la costruzione del parcheggio. Il sindaco, il dc Lombardi, tuona contro i comunisti, accusati di andare alla ricer-

ca di elementi capziosi. Resisterà anche stavolta la bella Abbazia di Collemaggio all'attacco di nuovi «attila»? Nei primi anni Settanta la chiesa, che ha retto a terremoti e all'infuriar del tempo, fu spogliata dell'apparato barocco. Ne seguì un «caso nazionale» che vide da una parte Italia nostra e dall'altra stampa, sovrintendenza e autorità locali. Poi lo scandalo si acquietò. Collemaggio è, infatti, la basilica della «perdonanza». Sotto questo nome va l'indulgenza plenaria, di tipo particolare «per le colpe e per le pene» che Celestino V legò alla chiesa in cui fu incoronato Papa. Possono usufruirne tutti i fedeli che, il 29 agosto, entrano nella chiesa aquilana. È un rito vecchio di sette secoli. Al centro, allo-

ra, di molte polemiche, di molti patteggiamenti. Il mercato delle indulgenze produceva, infatti, guadagni notevoli. Potenti e pontefici se lo contendevano. Di Celestino, il Papa che «fece per vilite il gran rifiuto», fu contestato anche questo lascito, in seguito riconfermato e ancora oggi valido. Chi intende distruggere il verde vallone, che da centinaia di anni fa da naturale corona alla Basilica di Santa Maria di Collemaggio, realizzando sicuramente un bel guadagno dato che il preventivo si aggira sui 50 miliardi (legati naturalmente all'adeguamento dei prezzi), pensa forse, sotto sotto, di far ancora un dispetto a Celestino V e poi farsi da lui perdonare «delle colpe e delle pene».

MIRELLA ACCONCIAMESSA



A sinistra, la Basilica di Collemaggio; sopra, un particolare degli elementi decorativi della facciata

# Peugeot 309 Look

SERIE SPECIALE

**PRONTI A PARTIRE CON 289.000\* LIRE AL MESE.**

Peugeot 309 serie speciale Look. Tutto di serie: dallo spoiler posteriore ai pneumatici ribassati, dagli speciali profili rassi sui sedili e sui paraurti ai copripuota aerodinamici. Fino al 30 Novembre, 309 Look è tua con 48 rate mensili di L. 289.000\* e un anticipo del 25%.

Peugeot 309 Look, benzina 1118 cm<sup>3</sup> e Diesel 1769 cm<sup>3</sup>. Pronti a partire!

**Da L. 12.600.000.** Franco Concessionario, IVA inclusa.

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

\* Peugeot 309 Look benzina. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria. "ASCOLTO 24", il telefono che assiste tutti gli automobilisti Peugeot Talbot 24 ore su 24. Linea gratuita da tutta Italia 167833034.